

La prima tappa Ai "Figli d'Italia" di Pennsylvania

Allorché, in un giorno non lontano, la storia imparziale si accingerà a rintracciare, attraverso le cronache coloniali, gli avvenimenti che, secondo una frase comune, "fecero epoca", per concatenarli e farli sorgere ad indice del progresso dei tempi, essa registrerà con soddisfazione un'opera che oggi è segnapolo di affermazione e domani simbolo di gloria: Alludo all'Orfanotrofio di Concordville, nello Stato di Pennsylvania.

La bibliografia coloniale si è venuta, specie in questi ultimi tempi, arricchendo di libri, taluni egregi e molti sciocchi, illustranti le colonie nostre, le loro energie latenti, l'influenza esercitata da esse nella vita generale d'America.

Quale contributo i nostri milioni di immigranti hanno apportato al crogiuolo americano dove si fondono

no prodotti — spesso precocemente caduchi — di una lodevole iniziativa individuale, priva cioè di quel carattere collettivo che è esponente del progresso sia economico che sociale di tutta una comunità. Questo ieri — Oggi voltiamo questa pagina di dolore e ci accingiamo a leggerla, con orgoglio, una pagina nuova.

Giacché l'Orfanotrofio di Concordville, Pa., voluto dal consenso unanime dei fratelli residenti nello Stato di Pennsylvania, indicato dalle idealità animatrici dell'Ordine nostro, suggerito dalle voci più tenere e più care che partono dai cuori dei Figli d'Italia — santuarii perennemente dedicati alla religione della carità e dell'assistenza fraterna — proclamerà alle genti l'avvento d'una nuova coscienza nella storia delle colonie e l'affermazione trionfale dell'Ordine Figli d'Italia, che di questa

A Concordville, Pa., Voi, fratelli dell'Ordine, sparsi per la immensa Pennsylvania, domenica scorsa avete aperto le porte alla più bella, alla più grande, alla più umana Istituzione; alla Istituzione delle Istituzioni; ossia all'Orfanotrofio, fatto per accogliere gli Orfani dei poveri Fratelli, morti innanzi tempo! Voi, dunque, Fratelli dell'Ordine, che vivete per la boscosa Pennsylvania, guidati e raccolti dall'energico, dal prevegvente, dall'accorto Grande Venerabile vostro, Signor Giuseppe Di Silvestro, il quale, unico e primo nell'Ordine, volle, sempre volle, e fortissimamente volle, aprire la vera Casa; la più bella, la più utile; la necessaria, l'igienica Casa per i bimbi, i quali, privi degli effetti immensi del babbo adorato, avrebbero potuto cadere in balia delle onde, per essere preda - ohime! - più tardi, dei sinistri Istituti, sparsi per il Nord-America!

Voi, Fratelli dell'Ordine, che prosperate per l'opulenta Pennsylvania... aprite, dunque, i seni della grande anima vostra, per far gustare ancora i sentimenti affettuosissimi ai piccoli esseri, che ne vennero orbatì dalla falce tremenda della morte! Sapete Voi che cosa avete fatto con la cerimonia di domenica scorsa? Avete gettato le basi per una Istituzione imperitura; ed avete dimostrato quanto voglia e possa la forza di un Sodalizio. Avete scritto la più bella pagina della nostra storia coloniale; ed avete innalzato il più bello, il più caro, il vero monumento, che la volontà nostra possa erigere e concepire! Voi vi siete di molto elevati: Voi avete dimostrato di essere superiori a tutte le difficoltà, che vi sono per simili bisogni, ed avete reso popolarissimo l'Ordine; perché oggi potete dire a tutti, che, "ben merito di nascere chi non nasce sol per se: ben merito di nascere l'Ordine se serba ne' suoi ideali tanta genialità di bene!... Possa l'atto vostro essere di sprone agli altri grandi Concilii, che vivono negli altri Stati, i quali, fino ad oggi, non hanno mostrato frutto alcuno di quelle rose promesse, che si fecero a tempo debito!... E vi raccogliete tutti a Concordville... Quanta espressione nel nome della città... quanta promessa nel nome del paese, che ospita l'Orfanotrofio. Concordville... ossia villa di Concordia!...

E Voi, Fratelli della Pennsylvania come foste concordi nel volere la cerimonia di ieri... perché dalla vostra concordia venne fuori l'Istituzione odierna; e sarà la vostra concordia quella che la terra in vita per l'avvenire.

Tutto sulla terra viene dalla concordia. Prosperano le famiglie, che son concordi, prosperano gli Ordini, che son concordi: persino le vittorie militari scaturiscono dalla concordia del primo generale all'ultimo fante del reggimento... D'altronde come avete potuto Voi assistere alla festa oggi senza quella concordia, che vi spinse e vi guidò per il tempo, impiegato, perché l'Istituzione fosse un fatto compiuto?... Per il bene dell'Ordine, e per il nome del paese, che tanto significato conserva, io formulo l'augurio, che suona così: "Possa il Cielo benedire Voi, Figli d'Italia, e farvi vivere fino alla tarda età, perché ognuno di Voi possa guidare i suoi nati per le ardue lotte della vita!... Ma se la fredda Dea dell'ombra vuole le sue vittime, possa la immensa e concordie pietà dei fratelli superstiti essere così generosa da poter accogliere nell'Ospizio, le cui porte si sono aperte domenica scorsa, tutti gli Orfani, per poterli crescere e guidare per i retti sentieri del giusto dell'onesto; perché Essi, siano a loro tempo, onore alla sacra memoria dei loro padri, e vanto e decoro a quella dei loro benefattori!..."

Dr. Luongo.

Il nostro orgoglio

Bella è la vita quando ci consente di realizzare i nobili propositi dell'animo, compreso di sincero altruismo.

A noi Figli d'Italia, uniti in uno stesso impeto d'amore, che è la base della nostra grande associazione, tocca oggi la suprema gioia di dividere col piccolo fratello della "sventura" il nostro pane, il nostro tetto.

Non saprei cercare nella mia modesta, povera tavolozza i colori sflogoranti, necessari per dipingere a vivo le idee che nascono, fioriscono dal profondo entusiastico sentimento, tutte le sensazioni che si succedono tumultuose nell'animo nostro in questo solenne momento della vita Coloniale. Pare in questi giorni un più caldo senso affratelli le genti italiane che confortano nella maniera più degna di un popolo civile, gli orfani piangenti, i cari perduti: innocenti anime a cui la primavera della vita è un calvario di dolore.

Si ode parlare in ogni luogo, in ogni focolare, ove palpita un cuore italiano e compiacersi sempre più dell'opera santa: l'Orfanotrofio "Dante Alighieri" dell'Ordine Figli d'Italia di Pennsylvania, che segna veramente un punto luminoso, il nostro orgoglio nella vita della "Colonia modello".

Non vi poteva essere idea più bel-

la, umanitaria per veder regnare sempre più il nostro amore fraterno; per far vivere una novella vita nello spirito della Colonia, e purgarla dal fanatismo e dall'ambizione, dalle teorie incomprese o impraticabili, e di promesse fallaci di cui la realizzazione è rimandata sistematicamente alle Calende greche.

L'inaugurazione dell'Orfanotrofio, avvenuta domenica scorsa, ci rivela la nostra attitudine operante, ci mostra con chiara evidenza la necessità logica di unirci e fare che ognuno s'isciva all'Ordine Figli d'Italia, affinché l'attività di tutti raggiunga i più ardui, nobili fini.

Mai più di ora rifulse la virtù caratteristica della nostra grande, benemerita associazione: fratellanza; mai come ora ci persuase che gli sforzi singoli sono vani; mai come ora siamo fermamente convinti di suggellare in un patto indissolubile l'unità delle Colonie. Questa virtù intrinseca della nostra organizzazione, che va oltre le intenzioni particolari, c'induce ad uno sforzo progressivo e fecondo di meravigliose attività prima sopite, se non ignorate.

Grazie all'abile tenacia, alla fede incrollabile nei destini dell'Ordine Figli d'Italia, di quei due rinnovatori di spiriti e di forme che corrispondono ai nomi battaglieri dell'avv. Giovanni Di Silvestro, Supremo Venerabile dell'Ordine in tutta l'America, e del Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Grande Venerabile nello Stato di Pennsylvania, uomo a tutta tempera, a cui va la nostra particolare gratitudine per l'intelligente previdenza che, per il primo, largamente, con vero sentimento umano, volle farsi padrino generoso dell'Orfanotrofio "Dante Alighieri".

Quanti hanno seguito con ansia ed ammirazione il Cav. Di Silvestro nello svolgersi dei lavori per la realizzazione dell'Orfanotrofio, debbono sentire che non bastano i plausi, i soccorsi dell'ora in uno slancio d'entusiasmo, ma bisogna con fede romana perseverare nel cammino intrapreso sempre con maggiori audacie. Più oltre, o fratelli, in nome d'Italia che nel vaticinio dei nostri poeti, nel sogno eroico dei nostri martiri divenne l'ideale più puro di libertà e di fratellanza!

Tullio De Gregoris



Il Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per la Pennsylvania CAV. A. GIUSEPPE DI SILVESTRO Colui che volle, fermamente volle l'Orfanotrofio

tutte le razze per creare la razza nuova di questo potente e vasto paese, la razza e la civiltà che si sviluppano prodigiosamente e son destinate a dettare al mondo quell'Americanismo Rooseveltiano il quale venne definito "espressione del gigantesco nella vita moderna".

Invano scruteremmo le pagine esime scritte da Adolfo Rossi, Giuseppe Giacosa, Amy Bernardy, G. Preziosi, L. Villari, per entusiasmarci alla sperata constatazione dei trionfi economici-morali degli Italiani in America. Dappertutto, invece, una constatazione di dolori, di miserie e di vergogne.

L'immigrazione? Un fallimento morale. La Colonia? Un polimorfo agglomeramento di popolazione, una grande comunità campagnola, rustica, ignorante, moralmente malata, sfruttata nel presente, forse da sfruttarsi nell'avvenire; con uno spiccato provincialismo presuntuoso, arrogante; con i difetti dei paeselli italiani, esagerati; con i più grandi vizi delle città americane acquistati; con un elevatissimo grado di criminalità una rapida degenerazione dei figli, una mancanza di senso di obbligatorietà sociale e di responsabilità e dignità professionale. L'attività civica? Un primitivo e clamoroso nazionalismo, mezzo meraviglioso per il quotidiano processo di rimbecillimento della massa sfruttata e sfruttabile usato da parte dei "prominenti", o "leaders", o maggiorenti, o notabili, tutti sfruttatori vecchi e nuovi che fanno da esponenti d'una italianità malamente intesa e peggio coltivata, da figure decorative e da... sanguisughe.

Opere fattive? Grandi birbonate, colossali turlupinature, madornali asinerie commesse in nome... della Patria. In nome della Patria si fallisce, in nome della patria si arruffa e si arraffa; un'opera, insomma, di dispersione, di corruzione, di dissolvimento.

Appena pochi giorni fa leggevo, sbalordendo, un libro magistrale dovuto ad un'americano, il Prof. Robert F. Foerster dell'Harvard University, su "Italian Emigration of our times", dove il gigantesco fenomeno dell'emigrazione italiana, che non ha riscontro nella storia del mondo, è studiato con acume critico meraviglioso. Da tutte le cinquecento pagine del libro, l'emigrato d'Italia canta l'eterna elegia della sua vita raminga e dolorosa che raggiunge il martirio nell'America del Nord. Qui solchi profondi della sua energia fisica e del suo esaurimento morale furono tracciati dai connazionali nostri, ma invano cerchereste di allacciare qualche raro prodotto della sua attività civica, o commerciale, od industriale, ad un concetto unico, generale, superiore, che segni l'avanzarsi della massa, collettivamente considerata, lungo la via maestra dell'evoluzione. Qualche riuscita colonia agricola, qualche scuola, qualche Istituto, qualche ospedale, furo-

coscienza e paladino, sul campo delle migliori e più sante attività umane.

L'inaugurazione dell'Orfanotrofio assurge ad un'alta, duplice significazione umanitaria e civile, ed il gran popolo che ci ospita comincerà, finalmente, a scorgere le colonie nostre — attraverso l'Ordine Figli d'Italia che le raccoglie, le guida, le plasma d'un nuovo contenuto etico — nella loro vera luce, con la magnifica e tangibile opera di bene che sorge a Concordville, nome — questo — il quale sembra non solo una felice coincidenza augurale, essendo la concordia fattore precipuo d'ogni attività sociale, ma anche espressione dell'entusiasmo e della fede dei Figli d'Italia.

Victor Hugo direbbe che l'inaugurazione dell'Orfanotrofio è consacrazione d'un miracolo, il miracolo che i fratelli pionieri di Pennsylvania guidati dalla mano maestra del loro condottiero sulla di cui fronte spese volte si sono avvicendate le cupe ombre del martirio alle sflogoranti luci del trionfo, hanno saputo creare nella sua forma più bella.

Dando, infatti, asilo ai colpiti dalla sventura, l'Orfanotrofio conserverà, non solamente all'Ordine Figli d'Italia ne' semplicemente alla nostra stirpe, ma all'intera società civile, gli uomini del domani. — Ed in questa prima tappa del nostro cammino, e per quest'esempio incitante che parte dai fratelli pionieri di Pennsylvania, gli italiani sentiranno più profonda la loro devozione all'Ordine Figli d'Italia — strumento magifico d'affermazioni civili — riproperta la fede nei suoi destini, aumentata la volontà di veder l'Ordine spiegare quella sua opera larga, molteplice e fattiva la quale, iniziata con un monumento di carità — benedetta dalla riconoscenza delle madri italiane — s'infuturerà superbamente nei secoli!

Un giorno da Concordville, Pa., chi da bimbo fu derelitto al margine della Società, uscirà con capacità correttive, e senza inceppi o cesoie invase alla sua coscienza ed al suo pensiero. Egli, libero e sano, ricorderà chi diede l'ebolo destinato a rasciugare le lacrime che rigano le guancie più pure, più gentili: rammenterà d'essere cresciuto all'ombra protettrice di quell'Ordine al quale avvinse il cuore, come di figlio a padre; rievcherà i sogni tessuti dalla sua fantasia su quel letticciuolo di una loggia il di cui nome risvegliava nel suo cuore soavi, conti suoi ricordi.

E la musica dell'affetto di questo bimbo che l'Ordine rese non meritevole di strazio, che strappò forse al carcere, forse alla morte, quando non ancora era armato alla lotta ed alle mille insidie del mondo, sarà il peana della nostra posterità e la gloria più bella e più pura dell'Ordine nostro!

Baldo Aquilano

MERCANTILE STATE BANK
FUNZIONA
sotto le leggi dello Stato

CAPITALE VERSATO 50,000 dollari
Angolo Nord-Est Broad & Morris Streets
Philadelphia, Pa.

DEPOSITI A RISPARMIO 4% ALL'ANNO
CONTI CORRENTI SOGGETTI A CHECKS AL 2 1/2 %
VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI
AGENZIA DI NAVIGAZIONE
BIGLIETTI D'IMBARCO SU TUTTE LE COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE — ATTI NOTARILI
SI REDIGE QUALSIASI DOCUMENTO LEGALE
COMPRA E VENDE LIRE ITALIANE
UFFICIO APERTO DALLE 8.30 A. M. ALLE 9.30 P. M.

Sons of Italy Building and Loan Ass'n.
FRA I PIU' IMPORTANTI E RICCHI "BUILDINGS" DELLA COLONIA
TIENE LE SUE SEDUTE IL 3.0 MERCOLEDI' DI OGNI MESE NEGLI UFFICI DELLA
Mercantile State Bank
THOMAS S. RUSSO
AVVOCATO ITALIANO CON UFFICI NEGLI STESSI LOCALI

Phones — Delivery
PENN MEAT MARKET
911 PENN ST.
228 PENN ST.
1007 N. 9th ST.

Reading, Pa.

LO MONACO

Ai fratelli Lo Monaco, con fabbrica di tappezzeria e negozi al No. 1639 E. Passynk Ave., è stato concesso l'appalto di rimettere a nuovo le poltrone ed altri oggetti di tappezzeria esistenti nell'Orfanotrofio dell'Ordine dei Figli d'Italia, situato a Concordville, Pa., la cui inaugurazione avrà luogo appena sarà tornato in America S. E. il Senatore Vittorio Rolandi-Ricci, Ambasciatore a Washington.

I FRATELLI LO MONACO

in fatto di tappezzeria, sono artisti nel vero senso della parola. Essi, che hanno 17 anni di esperienza e vanno considerati fra i migliori nel mercato di Philadelphia, fabbricano mobili modello, garantiti di primissima qualità, sia per materiale che per mano d'opera.

Nei esortiamo i nostri connazionali a patrocinare la Ditta "Lo Monaco Bros." nella certezza di avere un ottimo lavoro a prezzi veramente modici. Basterà una semplice visita ai magazzini e negozi di tappezzeria dei signori Lo Monaco per assicurarsi che quanto noi diciamo è la verità.

I locali sono aperti ogni sera fino alle ore 9. Non si dimentichi il nome e l'indirizzo:

FRATELLI LO MONACO
1639 E. Passynk Ave. Philadelphia, Pa.

Il farmacista Cav. Nicola Albanese
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CASSA DI PREVIDENZA
INNEGGIA ALLE OPERE FILANTROPICHE ED UMANITARIE DELL'ORDINE DEI FIGLI D'ITALIA DI PENNSYLVANIA

Il Cav. Uff. Francesco A. Travascio
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ORFANOTROFIO
GIOISCE DELL'AFFERMAZIONE IN QUESTA TERRA DEGLI ITALIANI
ASSOCIATI SOTTO L'EGIDA DEL LEONE

Union Trust Company
Uniontown, Pa.
Depositare 5, 10, 20 o più dollari settimanalmente
AL NOSTRO NUOVO
CHRISTMAS CLUB
ed il prossimo Natale vi troverete possessore di 250, 5000, 1000 o più dollari

CENTINAIA
DI PROPRIETA' DA VENDERE IN QUALSIASI PUNTO DELLA CITTA' A PREZZI VANTAGGIOSI SI POSSONO ACQUISTARE con POCO DENARO CONTANTE. SCRIVERE O RIVOLGERSI PERSONALMENTE PER MAGGIORI SCHIARIMENTI PRESSO LO

Studio Notarile
E DI
Real Estate
Henry Di Berardino
717 WALNUT STREET
PHILADELPHIA, PA.
RAPPRESENTANTE DI 15 "BUILDING & LOAN ASSOCIATIONS"
METTETE DA PARTE I VOSTRI RISPARMI IN MODO PROFICUO E SICURO COL'ACQUISTARE AZIONI IN UNA DI QUESTE ASSOCIAZIONI
— INCOMINCIATE ORA! —

Un suggerimento

Nella città di Reading, Pa., buona per viverci, ottima per lavorarci, e, ora la vostra opportunità, meglio che prima d'oggi.

Se avete bisogno della nostra opera per assicurarvi qualunque lavoro noi vi invitiamo a rivolgerci a noi.

Un cordiale benvenuto a tutti i nostri amici italiani

Abbiamo un impiegato che vi parlerà la vostra lingua

THE PENNSYLVANIA TRUST COMPANY

Ufficio principale
536-540 Penn Square
READING, PA.

JUNCTION OFFICE Schuylkill ave. Office
Flatiron Bldg.: Junction 8th & 9th Sts. Schuylkill ave. & Green